

Febbraio 2021 n° 13

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa.

La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana.

Cari fratelli e sorelle, il comandamento dell'amore, che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli, trova una concreta realizzazione anche nella relazione con i malati. Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno. Tendiamo a questa meta e facciamo in modo che nessuno resti da solo, che nessuno si senta escluso e abbandonato.

Affido tutte le persone ammalate, gli operatori sanitari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e Salute degli infermi. Dalla Grotta di Lourdes e dagli innumerevoli suoi santuari sparsi nel mondo, Ella sostenga la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno. Su tutti e ciascuno imparto di cuore la mia benedizione.

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

Martedì 2 febbraio: CANDELORA

Giornata della Vita Consacrata

Mercoledì 3 febbraio: S. BIAGIO

Al termine delle SS. Messe: benedizione della gola

**Venerdì 5 febbraio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella Cappella della “Pura”**

Domenica 7 febbraio: GIORNATA PER LA VITA

**Ore 10, 30 – S. Messa: Le Suore della nostra
Parrocchia e le Suore Domenicane rinnoveranno i
loro voti religiosi**

**Lunedì 8 febbraio: ore 16, 30 – Nel salone parrocchiale si
terrà la Catechesi per gli adulti**

Giovedì 11 febbraio: GIORNATA DEL MALATO

Memoria della Madonna di Lourdes

**Venerdì 12 febbraio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella Cappella della “Pura”**

**Domenica 14 febbraio: Domenica della Festa delle Famiglie
con la rinnovazione delle promesse matrimoniali**

Mercoledì 17 febbraio: MERCOLEDI’ DELLA CENERI

Venerdì 19 febbraio: ore 17, 30 – VIA CRUCIS

**Venerdì 26 febbraio: Ore 16, 30 (in Basilica) conferenza di
P. Robert Mejlhart su “La Parola di Dio nella musica”
ore 18, 00 – S. Messa e a seguire
Ore 20, 30 – Incontro Giovani Famiglie**

Domenica 28 febbraio: ore 10, 30 – Liturgia del grano

Cari amici parrocchiani,

Mi è stato chiesto di scrivere alcuni pensieri sulla “Vita Consacrata”, in riferimento alla Suore.

Nella nostra parrocchia di S. Maria Novella, è familiare incontrarle e non solo durante le celebrazioni liturgiche. Fanno parte della vita quotidiana della nostra Comunità.

Mi sono domandato più volte: “Qual’è il messaggio che queste donne ci vogliono comunicare?”.

In un tempo, come il nostro, che è caratterizzato dal materialismo, in cui ciò che conta è soddisfare le proprie voglie, potrebbe risultare incomprensibile una vita che sceglie la “verginità consacrata”.

Anche fra i cristiani possono esserci delle perplessità di fronte a questa scelta di vita.

Ho pensato che più che contestazione, c’è tanta confusione, e sicuramente poca fede e poco coraggio per considerare un valore la vita di una Suora. La mentalità del mondo ridicolizza questa vocazione. Per un cristiano, o meglio per una comunità cristiana, la verità delle vocazioni non è solo una ricchezza ma è anche il segnale di una fede viva, capace di esprimersi in una carità che è plurale. La vocazione a vivere in castità, povertà e obbedienza, propria delle suore, e dei religiosi, è un dono, un carisma, un evento di grazia in vista del Regno. Queste donne, con il loro abito religioso, con la loro silenziosa presenza, ci ricordano che la nostra vita non si esaurisce nella realtà temporale terrestre, ma ha come prospettiva l’eternità a cui dobbiamo indirizzare la nostra esistenza.

In una società che guarda e dà valore solo al “fare” è facile

cadere nella tentazione, anche per chi vive la vita cristiana, di domandare alle Suore: “Voi cosa fate?”. Sicuramente le nostre Suore sono impegnate fattivamente in tante opere di carità e di soccorso.

Ma la domanda dovrebbe essere un'altra: “Chi siete?”. La risposta è semplice: “Siamo il segno, già su questa terra, con il limite della condizione umana di ciò che sarà il cielo.

Nelle donne che abbracciano questo stato di vita, la Chiesa realizza nel presente, la sua unione sponsale con Cristo, nell'attesa che si consumi nel Regno. In tal modo, la verginità fa parte della natura più profonda e spirituale della Chiesa.

Voglio concludere con una immagine che mi ha fatto sempre riflettere: quando vedo in primavera un albero da frutto, un melo, un pero, fiorito, mi accorgo che non tutti quei fiori diventano un frutto.

Ecco le Suore, queste anime consacrate, sono fiori che ci invitano a contemplare la bellezza e ad apprezzare la gratuità di un bene che non si misura e non si pesa.

Le Suore sono questi fiori che, profumati e belli nella loro varietà, ci allietano e danno colore e portano gioia nella nostra vita.

Il Signore si degni di moltiplicare nella Chiesa anime fedeli che, sull'esempio di Maria, senza sosta notte e giorno, facciano della loro vita una perenne lode a Dio.

Un grazie a tutte le Comunità di Suore presenti nella nostra Parrocchia.

Francesco (parrocchiano)

GRUPPO GIOVANILE DOMINICANO
“SANT'ANTONINO”

INCONTRI PER
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMINICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE
ALLE ORE 19:00
primo incontro: 5 ottobre

RITROVO DAVANTI ALLA
BASILICA DI S. MARCO
PIAZZA SAN MARCO
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:
320 748 9246
348 422 8657
GIOVANI@DOMINICANISS.IT



Maria e Bernadette: purificarsi per la santità

L'11 febbraio 2021 si festeggerà il 163esimo anniversario della prima apparizione della Madonna alla piccola Soubirous nella grotta di Lourdes, ma anche la 29esima Giornata mondiale del malato. Le due ricorrenze, strettamente legate fra loro, possono aiutarci a capire meglio il nesso profondo fra guarigione e conversione.

“Vada a bere e lavarsi alla sorgente”: con queste parole Maria, nella sua nona apparizione, invitava Bernadette a scavare nella roccia per permettere all'acqua di sgorgare fuori. Un'acqua che, da quel momento, è divenuta motivo di sollievo per tantissime persone.

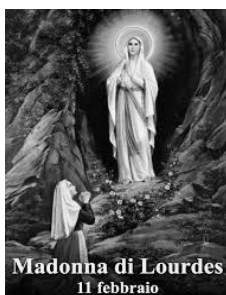
Lourdes ha un valore speciale per me, dato che ho avuto l'opportunità di poterla visitare nell'estate del 2019. Ne sono rimasto affascinato e rafforzato in umiltà e obbedienza. Da quel momento, ho imparato ancora meglio come non ci sia nulla di male nell'ammettere di essere piccoli e deboli, perché è proprio in questa condizione che si può manifestare la grandezza di Dio. Inoltre, ho potuto comprendere meglio come il cammino di santità non escluda nessuno e come tutti ci arriviamo camminando assieme, fianco a fianco.

La malattia rappresenta sempre una sfida per ogni essere umano: da un lato smaschera quel delirio di onnipotenza e invulnerabilità che a volte ci offusca; dall'altro, ci mette alla prova nel nostro rapporto di fede con il Signore.

Certo, il dolore è una situazione scomoda, in cui non abbiamo desiderio di stare. Gesù, però, ci ricorda che il vero male da temere è il peccato. L'uomo, quando sta bene e non ha problemi di salute, può lodare Dio per le grazie ricevute o “assopirsi”, dimenticarsi di lui e ritenere di poter fare da sé. Ecco che allora la malattia può rappresentare un'opportunità per ricalibrare la nostra vita, rimettere Dio al centro e affidarsi alla sua forza.

La vera guarigione a cui dobbiamo aspirare, quindi, è quella del cuore: Dio ci chiama a convertirci a lui e a vivere in alleanza con lui, ogni giorno e attraverso ogni gioia e sofferenza che la vita ci farà affrontare.

Massimiliano



Elogio della follia

Può sembrare assurdo elogiare la Follia vero? Eppure per me è così, e mentre lo dico, mi scuso sinceramente con Erasmo da Rotterdam per aver preso in prestito il titolo della sua sferzante satira, ma un altro titolo sarebbe stato inappropriato, anche se la follia di cui parlo io è quella del voler bene anche a chi non te ne vuole. Non è un privilegio, oh no davvero! E' uno stato di necessità, è solo il carburante che permette di cercare di andare avanti nella vita e magari anche di viverla decentemente. Non è che se si continua a voler bene, questo vuol dire che desideriamo stare con le persone che non te ne vogliono. Siamo folli, ma non siamo mica scemi! Significa solamente augurare sempre il bene comunque e in ogni caso a chi invece vorrebbe infilarti un dito in un occhio. E rendersi conto che così facendo, si riesce anche a spiazzare per brevi attimi chi ci sta di fronte o ci sta ascoltando. Non c'è niente che possa spiazzare di più una persona, che invece di costruire ponti, scava solo solchi sempre

più profondi, dell'accorgersi che l'altro è riuscito a conservare dentro di sé, un bene che forse fa parte del suo modo di essere e degli insegnamenti che ha ricevuto.

Preferisco la follia all'indifferenza, che invece è sempre più dilagante e autogiustificata, e sarebbe bello che questo tempo così strano che stiamo vivendo e che vivremo chissà per quanto, ci facesse pensare che è più facile di quanto possa sembrare, prendere il telefono o scrivere un messaggio e con un pizzico di follia mettersi in contatto con persone che non avremmo mai più cercato se non ci fosse stato proprio quel pizzico di maliziosa polvere pirimpimpina che scoppiettando in piccoli fuochi d'artificio ci ha detto ...dai, dai.....e daiiii! E dopo averlo fatto, per un attimo sentirci contenti di noi stessi, anche se per i più saremo solo degli imbecilli.

E così mi sono ritrovata anch'io a elogiare la Follia, per Erasmo figlia di Pluto e della Giovinezza, per me figlia del mondo in cui mi trovo a vivere insieme a milioni di persone, molte delle quali come me pensavano che basta volere bene per farsi volere bene, e nonostante abbiano ammesso che non ci hanno capito niente di come va la vita, hanno deciso che per star bene con sé stessi è preferibile andare sempre oltre. Ma oltre a che o a chi? Ma a sé stessi, naturalmente, con quel tanto di follia che ci dice continuamente che si fatica molto di meno a continuare a voler bene, non tanto per il bene degli altri, quanto per il nostro, piuttosto che riempirci di risentimenti che finiscono per fare ingrossare il fegato e avere una cattiva digestione. E' una filosofia spicciola, ma funziona! Perché ci rende liberi.

Ad oggi, continuo a pensare, anche se certe volte non riesco a mettere in pratica il pensiero, che con un pizzico di sana, benevola, equilibrata follia sia cosa buona. E' bello svegliarsi e augurare buon giorno a tutti, anche a coloro che sappiamo benissimo che non ci vogliono bene.

Si vive meglio!

Perché
la *Vita*
è un *Brivido*
che vola via
è tutto un
Equilibrio
sopra la
FOLLIA.

Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia –
parrocchiasantamarianovella.it